

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. XXIX
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE
INTERNAZIONALE DEI BENI CULTURALI E
SULL'ATTUAZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DEGLI ATTI
EUROPEI RIGUARDANTI L'ESPORTAZIONE DI BENI
CULTURALI E LA RESTITUZIONE DI BENI CULTURALI
USCITI ILLEGITTIMAMENTE DAL TERRITORIO DI UNO
STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA

(Anno 2018)

(Articolo 84, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)

Presentata dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

(FRANCESCHINI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 7 ottobre 2019
—————

PAGINA BIANCA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
 Segretariato Generale
 Servizio III

Relazione sull'attuazione delle norme sulla circolazione dei beni culturali ed attuazione in Italia e all'estero degli atti comunitari indicati dalla legge riguardate la circolazione dei beni culturali appartenenti agli Stati membri e la restituzione dei beni illecitamente usciti da uno Stato della UE (art 84 del Codice dei beni culturali e dell'ambiente in riferimento a: Regolamento CE n. 116/2009, Regolamento di esecuzione UE 1081/2012, Direttiva 2014/60/UE sulla restituzione di beni illecitamente sottratti. Anno 2018

A) Applicazione Regolamento 116/2009 e 1081/2012

<i>Attestati di libera circolazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	13.480

<i>Licenze di esportazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	631

<i>Autorizzazioni per le uscite temporanee per manifestazioni e altro</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione (numero opere)	n	13.631

<i>Acquisti coattivi all'esportazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	25
DG Biblioteche e Istituti Culturali e il Diritto d'Autore	n	5
DG Archivi	n	9
Totale	n	39

<i>Dinieghi all'esportazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	118

<i>Certificati di Avvenuta Importazione (CAI)</i>		
DG Abap Uffici Esportazione - Certificati di Avvenuta Importazione	n	182
DG Abap Uffici Esportazione - Rinnovi di Certificati di Avvenuta Importazione	n	263

<i>Certificati di Avvenuta Spedizione (CAS)</i>		
DG Abap Uffici Esportazione - Certificati di Avvenuta Spedizione	n	718
DG Abap Uffici Esportazione - Rinnovi di Certificati di Avvenuta Spedizione	n	520

Applicazione Direttiva 2014/60/UE sulla restituzione di beni illecitamente sottratti: art. 5 (cooperazione amministrativa)

Spagna: Nel 2012 è stata avanzata alle competenti Autorità spagnole una richiesta di restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio nazionale dopo il riscontro, effettuato dal CC TPC, della presenza di reperti archeologici di provenienza italiana, illecitamente usciti dal territorio nazionale, presso Museo Arqueológico Nacional di Madrid. Si tratta di 34 oggetti, frutto di scavo clandestino e facenti parte degli archivi fotografici di alcuni trafficanti di beni culturali, già condannati dalla Giustizia italiana. A tale richiesta di restituzione ne sono seguite altre nel 2016 e nel 2017. Ulteriori indagini del CCTP ha appurato che nelle collezioni del museo vi sarebbero altri 5 reperti di illecita provenienza italiana. Da parte dell'Autorità spagnola si è richiesto un supplemento di informazioni sulle modalità dell'illecita esportazione dei reperti in parola. Il negoziato, proseguito durante tutto il 2018 anche attraverso le rispettive ambasciate, ha portato all'inoltro di altra documentazione nell'agosto 2019.

Regno Unito: Una richiesta di restituzione di due disegni di Giacomo Quarenghi rubati dalla Biblioteca Civica di Bergamo custoditi presso il Victoria & Albert di Londra è stata avanzata dal Mibac alle competenti autorità inglesi nel 2017. Il negoziato è proseguito durante il 2018 con il coinvolgimento dell'Ambasciata d'Italia a Londra. Da parte inglese si è sottolineata l'assenza di malafede nell'acquisizione dei due dipinti. Il negoziato si è concluso positivamente con la restituzione delle opere di Quarenghi il 13 marzo 2019.

Regno Unito: Il quadro "Madonna con bambino" acquistato in data 18.5.1990 dalla Sig.ra Simonis e successivamente attribuito a Giotto, si trova illecitamente nel Regno Unito in quanto l'originario atto di circolazione è stato ritenuto illegittimo dalla magistratura amministrativa italiana. Per tale ragione l'Art Council England - l'Autorità inglese responsabile del rilascio delle licenze di esportazioni – ha rifiutato il rilascio di una licenza di esportazione per la Svizzera del quadro in parola. La Sig.ra Simonis ha impugnato tale diniego davanti alla giustizia amministrativa Inglese e il Mibac, tramite l'Avvocatura generale dello Stato, ha fornito all'ACE le motivazioni giuridiche per resistere nel giudizio al ricorso. Il procedimento giudiziale si è concluso con il rigetto del ricorso e quindi con l'accoglimento delle tesi sostenute dal Mibac e dall'Ace. Tale decisione è stata nuovamente impugnata dalla Sig.ra Simonis e anche in questo caso il Mibac ha fornito all'ACE le opportune le motivazioni giuridiche. Il procedimento è ancora in corso e al momento non è possibile ipotizzare gli esiti del procedimento, anche tenuto conto delle conseguenze sul caso della Brexit.

Regno Unito: Il Tribunale penale di Roma ha dichiarato la prescrizione dei reati in capo ai responsabili dell'illecita esportazione dei due dipinti attribuiti a Francesco Guardi e denominati *Andata del Bucintoro verso San Niccolò al Lido* e *Ritorno del Bucintoro verso Palazzo Ducale* che sono usciti illecitamente dall'Italia il 2008, in data 9 ottobre 2015. Resasi impraticabile il recupero in via giudiziale, si è chiesto all'Art Council England - l'Autorità inglese responsabile del rilascio delle licenze di esportazioni – di non procedere all'emissione di nuove licenze di esportazioni verso paesi terzi che di fatto renderebbe non più praticabile il rimpatrio dei quadri in parola. A seguito di un negoziato con i proprietari nel 2018 si è raggiunto un accordo in via amichevole per il rientro dei quadri in Italia avvenuto nel 2019.

Regno Unito: In merito al recupero di beni archeologici illecitamente sottratti al patrimonio culturale italiano da Robin Symes e attualmente gestiti dai liquidatori inglesi della Robin Symes Limited, si è

proseguito il negoziato per giungere a un'intesa di massima sulle modalità di restituzione che al momento non si è ancora concretizzata.

Regno Unito: Il 24 agosto 2017, nel corso di accertamenti d'iniziativa effettuati sul web e finalizzati al contrasto del traffico illecito di beni culturali attraverso l'e-commerce, il Comando Carabinieri TPC ha individuato sul sito ufficiale del British Museum di Londra una stele funeraria romana in marmo, che è risultata provenire da Villa Muti a Grottaferrata dove è stata rubata nel 1943. Per tale reperto è stata esperita una richiesta di restituzione alla quale è seguito un negoziato ancora in corso.

Germania: Un dipinto di Van Huysum, sottratto da Palazzo Pitti nel 1943 dalle truppe naziste e ricomparso sul mercato dell'arte nel 1991, è stato oggetto di una reiterata richiesta di restituzione da parte del Mibac a cui si sono apposti i possessori del dipinto i quali hanno preteso il pagamento di un equo indennizzo sostenendo la loro buona fede al momento dell'acquisizione. Il negoziato ha coinvolto direttamente i vertici dei Ministeri degli esteri e della cultura sia italiani che tedeschi impegnati nella "diplomazia culturale" esplicitata attraverso forme di "moral suasion". Il negoziato ha avuto un esito positivo con la restituzione del dipinto all'Italia il 19 luglio 2019.

Germania: Una statua di Della Robbia, sottratta dai nazisti a un mercante d'arte ebreo e giunta per errore in Italia alla fine della Seconda Guerra Mondiale è stata oggetto di una richiesta di restituzione da parte degli eredi del detto mercante d'arte. Nella riunione del Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali del 16 luglio 2018 si è deliberato di chiedere all'Avvocatura Generale dello Stato un parere circa la possibilità di sdemanializzare il bene in parola. Con nota del 25 gennaio 2019 inviata al Mibac l'Avvocatura Generale dello Stato ha ritenuto che la scultura, con una congrua motivazione, possa essere sdemanializzata. Attualmente sono in corso i procedimenti per la restituzione dell'opera ai legittimi eredi.

Germania: Per 3 Vasi apuli del 4 secolo a.C. posti in vendita da una casa d'aste Villa Grisebach e successivamente sequestrati dalla Polizia di Berlino su richiesta del CCTPC, il Mibac sta valutando l'opportunità di esperire un'azione di restituzione ai sensi della Direttiva 60/2014 con la quale si avvia un procedimento giudiziale davanti al giudice amministrativo tedesco.

Germania: Il CCTPC nel 2018 ha individuato presso quattro musei della Repubblica Federale tedesca - l'Antike Sammlungen di Monaco di Baviera; il Bode Museum di Berlino; il Remisch-Germanisches Zentralmuseum di Magonza; il Reimisch-Germanisches Museum di Colonia - il "Tesoro di Canoscio" un corredo in argento di sei suppellettili religiosi di arte paleocristiana del VI sec. d.C. - è stato. Tali reperti farebbero parte di un ritrovamento avvenuto nell'estate del 1935 a Canoscio di cui una parte fu assegnato al Museo del Duomo di Città di Castello, e una parte fu immesso nel mercato antiquario romano. Le ricerche condotte negli archivi di Berlino hanno portato alla scoperta di atti che documentano come i 6 oggetti furono acquistati il 22 maggio 1941 a Roma per conto di Adolf Hitler, dal suo intermediario Dr. Hans Posse (curatore della collezione privata che lo stesso Hitler voleva creare a Linz) con la mediazione del principe Filippo d'Assia. Alla fine della guerra, tutti gli oggetti d'arte appartenuti a Hitler furono confiscati dalle Forze Alleate di occupazione: ciò che era stato acquistato con la violenza, o illegalmente fu restituito ai legittimi proprietari; invece, quanto sembrava acquistato in modo legale passò, nel 1949, in custodia al Governo della Repubblica Federale tedesca. Per tali reperti il Mibac sta predisponendo la documentazione per una richiesta di restituzione.

Germania: Una moneta d'oro del tipo Magnus Maximus, coniata nell'augusta Treverorum (attuale Treviri) è stata rubata dal Museo Nazionale di Parma nel 2009 da ignoti. Nel 2018 la moneta è ricomparsa in una casa d'aste in Germania specializzata in numismatica. La Procura di Parma con apposita rogatoria ha chiesto all'Autorità giudiziaria tedesca di confiscare la moneta. La Procura di Osnabrück, titolare del procedimento, ha esaminato l'Ordine europeo di indagine e ha ritenuto che la restituzione della moneta all'Italia ai sensi della Legge sulle rogatorie internazionali non è ammissibile. Tale giudizio è stato confermato dal Tribunale e pertanto, per riottenere la moneta, il Mibac ha inoltrato nel 2019 una richiesta di restituzione ai sensi dell'art. 5 della Direttiva UE 2014/60.

Germania: L'Università di Münster nel 2018 ha deliberato la restituzione di una testa marmorea di Alessandro di epoca romana (II sec. d.C.), che, acquisita nel 1964, è stata identificata con una statua rinvenuta nel corso di scavi urbani realizzati a Fondi (LT), località dalla quale il reperto venne trafugato plausibilmente tra il 1944 e i primi anni '60 del Novecento. La cerimonia di restituzione si è tenuta il 19 giugno 2019 presso l'Ambasciata tedesca a Roma.

Germania: Il Mibac ha richiesto all'Antikensammlung Kunsthalle della Christian Albrechts Universität di Kiel la restituzione di 4 reperti: un Cratere apulo a figure rosse, attribuito al gruppo del pittore di Chevron (sottogruppo "Archidamos"), seconda metà del IV sec. a.C. (all. 1a); un Cratere apulo di tipo "Gnatia", metà del IV sec. a.C. (all. 2a); un Loutrophoros apulo a figure rosse, ultimo quarto del IV sec. a.C. (all. 3a); un Oinochoe apula a figure rosse, metà del IV sec. a.C. Dopo uno scambio di documentazione avvenuto nel 2018, il museo ha accettato la richiesta italiana e attualmente sono in corso negoziati per individuare i reperti da offrire in prestito al museo tedesco in sostituzione dei vasi da rimpatriare.

Germania: Due miniature in pergamena - breviari dei vescovi di Romagnano, 1450, sottratte dall'Archivio capitolare della curia torinese e appartenenti al breviario romano-latino dei vescovi di Romagnano (1450) - sequestrate dalla Procura di Wuppertal, nel 2018 sono state oggetto di una pronuncia da parte dell'Autorità giudiziaria tedesca che ha disposto la loro restituzione all'Italia. Della restituzione - avvenuta nel 2019 - si è occupata l'Autorità centrale tedesca ex Direttiva 60/2014.

Repubblica Ceca: La statua di un busto di San Vito rubato da una chiesa della Repubblica ceca nel 1995 è stata individuata in Italia e le Autorità ceche hanno più volte chiesto al Mibac la sua restituzione. Dalle ricerche effettuate è emerso che il Tribunale di Lecco ha sequestrato la statua e ingiunto la sua restituzione al legittimo proprietario. Contro tale decisione è stata promosso un ricorso da parte dell'antiquario detentore del busto e in attesa della decisione giudiziale non è possibile accogliere la richiesta dall'Autorità centrale inoltrata sul sistema IMI in attuazione della collaborazione amministrativa prevista dalla Direttiva Ue 2014/60.

Norvegia: Due monete antiche di provenienza italiana illecitamente esportate senza un regolare attestato di libera circolazione secondo quanto richiesto dagli artt. 65 e seguenti del Codice dei Beni Culturali (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e dal Regolamento CE n. 116/2009 sono state sequestrate dalle Autorità doganali della Norvegia. Il Mibac ha contattato l'Autorità centrale norvegese per chiedere la loro restituzione. Il procedimento di restituzione è ancora in corso.

Grecia: Su segnalazione del CCTPC si è appreso che un affresco raffigurante San Bartolomeo sottratto da una chiesa rupestre di Teano (Caserta) si trovi esposto al Museo Bizantino e Cristiano di Atene. Per tali reperto è stata esperita una richiesta di restituzione. Il negoziato è ancora in corso.

Belgio: Durante una campagna di scavi condotti presso la Necropoli della Banditaccia di Cerveteri sono venuti alla luce alcuni frammenti che si sono rilevati pertinenti ad una olpe in bucchero conservata presso il Museo del Cinquantenario di Bruxelles. Considerata l'esigenza scientifica di ricomporre un reperto di eccezionale importanza, si è ipotizzato che, una volta ricomposta, l'olpe potrebbe essere sottoposta a un regime di comproprietà tra lo Stato italiano e il Museo belga, ai sensi dell'art. 939 del codice civile italiano. Da parte delle Autorità belghe è giunta una disponibilità a praticare tale soluzione la cui definitiva realizzazione è in via di definizione.

Francia: Il Comando Tutela Patrimonio Culturale ha rilevato una esportazione illecita del manoscritto di Tommaso da Celano sec. XIII inerente la "Vita intermedia" tra la prima e la seconda di San Francesco d'Assisi, verosimilmente trafugato dal Convento di Val di Varri, ubicato nel Comune di Sante Marie (AQ). I successivi accertamenti di polizia giudiziaria hanno appurato che il bene, di notevole importanza storico artistica, è stato venduto da privati ad una casa d'aste francese che, a sua volta, lo ha rivenduto alla Bibliothèque Nationale de France. Il Segretariato generale del Mibac, nella qualità di Autorità Centrale per l'Italia, ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs 42/2004, a latere del procedimento penale in corso, ha attivato la procedura di restituzione del bene di notevole valore storico artistico. In considerazione della buona fede della Bibliothèque Nationale de France al momento dell'acquisto del manoscritto, e del pagamento dovuto dell'equo indennizzo, si è avviata una procedura per la sottoscrizione di un accordo amichevole. Il negoziato è ancora in corso.

Francia: Nell'ambito delle attività investigative condotte dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, si è riscontrato che nel museo del Louvre Museo del Louvre sono esposte un'anfora panatenaica (490 -480 a. c.) riconducibile all'archivio Medici, noto trafficante di opere d'arte più volte condannato, e un cratere a volute a campana a figure rosse riconducibile all'archivio Becchina, noto trafficante di opere di opere d'arte. Per tali reperti è stata esperita una richiesta di restituzione alla quale è seguito un negoziato ancora in corso.



180290078540